

# ADORAZIONE EUCARISTICA

GIOVEDÌ SANTO 28 MARZO 2024

«**Restate qui. Vegliate e pregate**»

## CANTO

**Guida** – Mentre giunge al termine il Giovedì Santo, siamo radunati dinanzi all’altare della reposizione. Qui il Signore Gesù è vivo e presente in mezzo ai suoi. Qui chiede a tutti di pregare e di vegliare con lui. Nell’«Anno della preghiera», voluto da Papa Francesco in preparazione al Giubileo, «dedicato a riscoprire il grande valore e l’assoluto bisogno della preghiera nella vita personale, nella vita della Chiesa e del mondo», sostiamo con il Maestro, impariamo da lui ad amare, a donare la vita, ad essere fedeli fino alla fine.

**L1** – Dal vangelo secondo Marco (14,32-34)  
«[Dopo aver cenato] giunsero a un podere chiamato Getsèmani e Gesù disse ai suoi discepoli: “Sedetevi qui, mentre io prego”. Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro: “La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate”».

## SILENZIO MEDITATIVO

**L2** – Oggi abbiamo sostato con te, Signore,  
nella sala grande, che tu hai preparato per noi;  
abbiamo cenato con te nella gioia  
ed abbiamo bevuto e mangiato  
il tuo sacrificio e il nostro.  
E abbiamo appreso dai tuoi gesti  
che il valore della vita sta nel donarla  
totalmente, senza riserve, come hai fatto tu.  
Donaci ora di restare qui,  
di vegliare con te, nell’ora della decisione.  
Donaci di saper pregare intensamente  
e così fonderci nel volere del Padre,  
per superare ogni tristezza, paura, angoscia.

## CANTO

**Pregare è fare la volontà del Padre**

**L3** – Dal vangelo secondo Marco (14,35-36)  
«Poi, andato un po’ innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell’ora. E diceva: “Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu”».

**L4** – Gesù in questa lotta per l’obbedienza, il cui esito, per molti, è di fuggire, di ritirarsi, di abbandonare tutto, reagisce restando. Chiede ai discepoli di restare, di non fuggire, di non cambiare situazione, ma di affrontare la lotta. Poi, andato un poco innanzi, si getta a terra e prega perché, se è possibile, passi da lui quell’ora. Egli sa di volere altro, di volere che si allontani da lui quel calice, ma la parola decisiva è la volontà del Padre. È la parola ultima della fede, dell’obbedienza della mente, parola che interpreta Abramo, Giobbe, tutti i santi della via della fede nell’Antico Testamento.

## SILENZIO MEDITATIVO

**Guida** – Ad ogni invocazione acclamiamo: **O Gesù, fa' che restiamo sempre uniti a te!**

- Tu che hai attraversato il dolore e la paura. **R/.**
- Tu che ci chiami a condividere la tua passione. **R/.**
- Tu che ci vuoi partecipi della tua stessa vita. **R/.**
- Tu che invochi il conforto della nostra presenza e del nostro aiuto. **R/.**
- Tu che hai bisogno di noi per compiere la tua missione. **R/.**
- Tu che non ci abbandoni mai nella nostra fatica. **R/.**
- Tu che ci doni la forza per vincere le nostre battaglie. **R/.**
- Tu che ci spingi a donarci con generosità e amore. **R/.**

**TUTTI** - Donaci, Signore,  
di contemplarti mentre vai alla morte per noi,  
e di contemplarti come Signore e Maestro  
di ciascuno di noi, della tua Chiesa.

Donaci di contemplare te,  
che sei colui dal quale l'edificio della Chiesa  
deriva, cresce, riceve forma e nutrimento.  
Sostieni la nostra contemplazione anche questa sera,  
come l'hai sostenuta fino ad ora.

Fa' che nella nostra preghiera vinciamo ogni paura  
che ci impedisce di deciderci per te, per i fratelli,  
per ciò che ci costa, per ciò che ci spaventa;  
fa' che la nostra preghiera sia una vittoria della nostra fede:  
in essa tronfi la tua potenza che ha vinto la paura della morte. Amen.

(CARD. C. M. MARTINI)

## CANTO

### **Pregare è rimanere fedeli al vero amore**

**L5** – Dal vangelo secondo Marco (14,37-40)  
«Poi venne, li trovò addormentati e disse a Pietro: “Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare una sola ora? Vegliate e pregate per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole”. Si allontanò di nuovo e pregò dicendo le stesse parole. Poi venne di nuovo e li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti, e non sapevano che cosa rispondergli».

**L6** – «Ci sono altri amori. Anche il mondo ci propone altri amori: l'amore al denaro per esempio, l'amore alla vanità, pavoneggiarsi, l'amore all'orgoglio, l'amore al potere, anche facendo tante cose ingiuste per avere più potere ... Sono altri amori, questi non sono di Gesù e non sono del Padre. Lui ci chiede di rimanere nell'amore suo che è l'amore del Padre. Pensiamo anche a questi altri amori che ci allontanano dall'amore di Gesù. E ancora: ci sono altre misure di amare: amare a metà, questo non è amare. Una cosa è volere bene e un'altra cosa è amare.

L'amore di Gesù è l'amore del Padre, è lo stesso. Senza misura.  
Non è amore tiepido o interessato. Gesù ci insegna la strada dell'amore: il cuore aperto, amare senza misura, lasciando da parte altri amori»

(PAPA FRANCESCO, 18 maggio 2017)

## SILENZIO MEDITATIVO

**L7** – «La preghiera è un dono della grazia, ma presuppone sempre una risposta decisa da parte nostra, perché colui che prega combatte contro se stesso, l'ambiente, e soprattutto contro il Tentatore, che fa di tutto per distoglierlo dalla preghiera. Il combattimento della preghiera è inseparabile dal progresso della vita spirituale. **Si prega come si vive, perché si vive come si prega**».

(COMPENDIO DEL CATECHISMO, n. 572)

## CANTO

**Guida** – Pregare è lasciarsi amare da Dio per imparare ad amare veramente noi stessi e gli altri. Pregare è “ri-centrarsi” in Dio, è mettere nelle Sue mani la nostra vita, far entrare i nostri problemi, le nostre paure e le nostre gioie nel misterioso abisso del Suo amore per noi! Le parole che ascolteremo ci aiutino a pregare con fiducia.

**L8** – Mio Signore e Salvatore,  
fra le tue braccia io mi trovo al sicuro;  
se tu mi custodisci, io non temo nulla;  
se mi abbandoni, non mi resta più nulla da sperare.  
Io non so che cosa mi accadrà sino alla mia morte.  
Non so nulla dell'avvenire, ma riposo in te.  
Ti prego di concedermi ciò che per me è bene,  
e di togliermi tutto ciò che può mettere in pericolo la mia salvezza.

(canto di un canone o pochi istanti di silenzio)

Non ti chiedo di farmi ricco,  
non ti prego nemmeno di farmi povero;  
mi rimetto interamente a te,  
perché, mentre non so ciò che mi occorre, tu lo sai.  
Se mi mandi la sofferenza, dammi la grazia di sopportarla;  
preservami dall'egoismo e dall'impazienza.  
Se mi dai la salute, la forza e il successo in questo mondo,  
fa' che io sia continuamente in guardia,  
perché questi doni non mi allontanino da te.

(canto di un canone o pochi istanti di silenzio)

Tu che sei morto sulla croce anche per me,  
colpevole come sono,  
concedimi di conoscerti, di credere in te, di amarti, di servirti,  
di lavorare sempre per la tua gloria,  
di vivere per te e con te;  
e concedimi di morire nella tua grazia.

(SAN JOHN HENRY NEWMAN)

(canto di un canone o pochi istanti di silenzio)

## SILENZIO MEDITATIVO

### **Pregare è intercedere per il mondo intero <sup>1</sup>**

**Guida** – In questa notte in cui fu tradito, il nostro Salvatore celebrò l'ultima Cena e affidò alla Chiesa il memoriale della sua morte e risurrezione, perché lo celebrasse perennemente fino alla sua venuta. Nella luce di questo grande mistero, rivolgiamo al Cristo la nostra invocazione: **Ricordati di noi, Signore!**

- Signore Gesù, hai partecipato il tuo sacerdozio alla Chiesa: si senta sempre unita a te nel sacrificio della lode. **R/.**

<sup>1</sup> Dal SUSSIDIO CEI-ULN 2024, *Settimana Santa*.

- Signore Gesù, ti offri al popolo redento, pane di vita disceso dal cielo: suscita nei fedeli una santa fame di te. **R/.**
- Signore Gesù, ci porgi il calice dell'alleanza nel tuo sangue: bevano tutti con gioia a questa fonte di salvezza. **R/.**
- Signore Gesù, ci hai lasciato il comandamento nuovo: fa' che gli uomini sperimentino la forza rinnovatrice della carità. **R/.**
- Signore Gesù, hai mangiato la Pasqua con i tuoi discepoli, quale annuncio del suo compimento nel regno di Dio: affretta il giorno in cui le Chiese cristiane potranno partecipare insieme dell'unico pane e bere all'unico calice. **R/.**
- Signore Gesù, hai sentito la solitudine e l'abbandono, e hai gridato il tuo lamento e la tua preghiera al Padre: ascolta il gemito e le implorazioni che salgono dalla moltitudine dei sofferenti. **R/.**
- Signore Gesù, hai chiamato e condotto al Getsemani Pietro, Giacomo e Giovanni per vegliare con te in questa notte: concedi anche a noi di vegliare in preghiera e carità accanto a coloro che vivono nella prova. **R/.**

**C** – «Signore, insegnaci a pregare»: come un giorno ai discepoli, anche a noi consegna le tue parole. Risuonino sempre sulle nostre labbra, anche in questo momento, in cui, obbedendoti, diciamo:

**TUTTI – Padre nostro...**

**C** – O Dio, che per la tua gloria e per la nostra salvezza, hai costituito sommo ed eterno sacerdote il Cristo tuo Figlio, concedi a noi, divenuti tuo popolo mediante il suo Sangue, di sperimentare, nella partecipazione al sacrificio eucaristico, la forza redentrice della croce e della risurrezione.  
Per Cristo nostro Signore.

**TUTTI – Amen.**

## **CANTO**

**Guida** – La nostra preghiera comunitaria volge al termine... prosegua nel silenzio, si prolunghi nell'aderire a Cristo, che entra nell'ora della sua gloriosa passione, divenga desiderio di comunione profonda con Lui e con tutti, nella fedeltà al disegno d'amore del Padre.

**L1** – Dal vangelo secondo Marco

(14,41-42)

«Venne per la terza volta e disse loro: “Dormite pure e riposatevi! Basta! È venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino”».

## **L'ASSEMBLEA SI SCIoglie IN SILENZIO**



A CURA DELL'UFFICIO LITURGICO DIOCESANO  
NAPOLI 2024